



Roma, 23 ottobre 2025

Prot. N/251023/038

Oggetto: Proclamazione Sciopero generale 28 novembre 2025;

La scrivente confederazione proclama lo sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private per l'intera giornata del 28 novembre 2025.

Motivazioni dello sciopero generale:

Contro

- La finanziaria di guerra;
- Il piano RE-Arm EU che distoglie risorse da salari e servizi essenziali;
- L'indisponibilità dell'Unione Europea e del Governo Italiano di imporre sanzioni adeguate alla gravità della situazione e a interrompere ogni relazione istituzionale e collaborazione economica, scientifica e politica con lo stato di Israele;
- Il tentativo di riconversione in senso bellico dell'industria e delle infrastrutture strategiche, contro il carico, scarico e trasporto di armamenti nelle infrastrutture dei trasporti;
- L'utilizzo della ricerca pubblica e privata in progetti indirizzati a scopi bellici;
- La scelta autoritaria in materia di leggi repressive e di forme di contrasto al dissenso e del conflitto sociale.

Per

- Una politica di pace, per il disarmo e a sostegno delle rivendicazioni del popolo palestinese;

Unione Sindacale di Base

00175 Roma, Via dell'Aeroporto, 129 - Tel. 0659640004

e-mail: usb@usb.it, pec: usbnazionale@pec.usb.it

web: <http://www.usb.it>



- Salari che abbiano come base di partenza minima 2.000 euro da riparametrare su ogni livello retributivo e istituto contrattuale;
- La reintroduzione dell'automatismo per il recupero dell'inflazione, l'abolizione del parametro IPCA per il rinnovo dei contratti con l'introduzione dell'indice FOI;
- La riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario;
- Un lavoro in sicurezza, a tempo indeterminato, contro ogni forma di precarietà;
- Aumento delle pensioni minime a livelli di dignità, abolizione del sistema contributivo e ritorno a 62 anni per l'età pensionabile;
- Per una nuova IRI che rilanci il ruolo pubblico nella programmazione industriale ed economica;
- Un milione di assunzioni nella pubblica amministrazione;
- Una sanità universale pubblica e gratuita rispondente alle esigenze della popolazione;
- Una nuova scuola pubblica e statale e libera da ogni logica bellica;
- Il diritto all'abitare;
- Un nuovo modello di rappresentanza dal basso per rafforzare la contrattazione;
- Abolizione della legge 146/90 che limita fortemente il diritto di sciopero;
- L'eliminazione del sistema degli appalti che aumenta la precarietà e diminuisce le tutele in materia di salute e sicurezza nei posti di lavoro;
- Per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza nella filiera diretta e indiretta di produzione e trasporto di armi.

Distinti saluti.

p/USB Confederale